

COLTIVARE LA SAPIENZA

**COSTITUZIONE DEL BIO-DISTRETTO
DELL' AGRICOLTURA SOCIALE DI BERGAMO**

BERGAMO

12 NOVEMBRE 2016

**PROVINCIA DI BERGAMO
SALA VITERBI VIA T. TASSO 8**



PARTECIPANO AL PROGETTO:

Cooperativa Sociale Alchimia, Cooperativa Sociale Areté, Cooperativa Sociale Biplano, Cooperativa Sociale Cà Al del Mans, Cooperativa Sociale Onlus Oikos, Società Cooperativa Cantiereverde, Cooperativa Agricola Castel Cerreto, Società Agricola Verderame, Opera Bonomelli Onlus Biorto, Società Agricola Emon Agri, Azienda Agricola Ridibio, Società Agricola O Sole Bio, Azienda Cibolab, Società Agricola Fronte Mura, Azienda Agricola Cascina Gervasoni, Cooperativa Sociale L'innesto, Cooperativa Sociale La Gasparina, Cooperativa Sociale Le Cinque Pertiche Onlus, Cooperativa Sociale Onlus Why Not, Associazione Amici di Areté Onlus



CARTA DEI PRINCIPI

Data la rilevante presenza nella **provincia di Bergamo** sia di aziende agricole che di cooperative sociali, tutte accomunate da una particolare attenzione alla condizione umana e dalla volontà di sviluppare attività tese all'inclusione socio lavorativa di persone svantaggiate, la peculiarità del Bio-distretto bergamasco sarà quella di essere incentrato sia sul aspetto territoriale che su quello sociale dovuto alla particolare natura delle aziende, connotate dal duplice impegno delle bioproduzioni e dell'attività agrisociale.

Ciò comporta, per entrambi gli aspetti, il superamento di logiche strettamente aziendali e/o individuali per una visione a tutto tondo, di sistema, che ha come scenario l'intero territorio ed i suoi attori, istituzionali e non, adottando altresì una strategia collettiva tesa al raggiungimento di obiettivi comuni: sviluppo economico sostenibile orientato alla valorizzazione delle risorse locali, dei prodotti naturali e tipici, del turismo consapevole e sostenibile, della biodiversità, delle culture e delle tradizioni, attraverso criteri di solidarietà, equità, eticità.

Se il raggiungimento del benessere ed equilibrio psicofisico della persona, valorizzando la qualità delle relazioni e le politiche di inclusione sociale, deve essere al centro dell'attività umana, tanto più va implementata l'azione delle aziende bio a vocazione sociale volta al sostegno delle fasce più deboli della popolazione ed in generale di quanto è parte vitale della Madre Terra: esseri viventi, piante, acqua, aria...

Il Bio-distretto si propone pertanto di :

- promuovere, tutelare e diffondere il metodo di produzione biologico in campo agricolo, zootecnico, agroindustriale, forestale, della trasformazione dei prodotti, della cura e tutela del verde urbano e periurbano nonché del paesaggio e delle aree protette, come modello di gestione delle risorse;
- stimolare ed organizzare la cultura del biologico, attraverso attività di ricerca(in collaborazione con istituti scolastici, università, centri di ricerca ed enti pubblici e privati), divulgazione e formazione riguardanti l'agricoltura biologica e la gestione sostenibile del territorio;
- perseguire un modello di sviluppo volto all'inclusione socio lavorativa di persone in difficoltà e/o con disabilità, rivolgendosi anche al mondo scolastico ed ai giovani a rischio di emarginazione sociale;
- valorizzare la relazione con le comunità locali (i cittadini e le loro famiglie), con le loro aggregazioni (associazioni di volontariato, cooperative e terzo settore) e con le istituzioni locali;
- promuovere e sostenere l'agricoltura sociale, cooperative sociali ed aziende agricole, orientandole all'adozione di modelli di impresa multifunzionali, cooperanti e solidali;
- individuare strategie efficaci per rivitalizzare e ripristinare le aree demaniali , le terre incolte ed i beni sequestrati alla criminalità, per metterle a disposizione di imprenditori biologici capaci di creare nuove occasioni di lavoro e disponibili ad inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati, e per renderle fruibili ai cittadini (aree verdi, orti urbani e/o sociali, parchi, piste ciclabili, aree umide...);

● Realizzare attraverso la collaborazione delle aziende agricolo-ali, della rete dell'economia solidale e gli attori territoriali pubblici e privati, un sistema del verde urbano e periurbano (vedi ad esempio il sistema della cintura verde della città di Bergamo) che preservi la biodiversità e la qualità delle componenti naturali garantendone ai cittadini la fruibilità: orti urbani e sociali, parchi, aree incolte da rigenerare, corridoi ecologici ecc...;

● promuovere collaborazioni e sinergie dirette a favorire la coesione sociale e la valorizzazione delle diversità, il consumo consapevole e la sana alimentazione, utilizzando le competenze e le pratiche di inclusione sociale proprie delle aziende biosociali;

● erogare , alle aziende biosociali associate, servizi, consulenze, strumenti tecnici in condivisione;

● favorire stili di vita sani improntati alla lotta agli sprechi, al risparmio energetico, alla creazione di occasioni strutturate di sharing (condivisione e collaborazione in vista di obiettivi comuni);

● promuovere azioni utili alla valorizzazione –anche economica- dei molteplici benefici legati alla presenza di sistemi agro-ambientali diversificati, a conduzione biologica;





Il Bio-distretto svolge, altresì, ogni altra attività direttamente connessa a quella di tutela e valorizzazione dell'agricoltura biologica e dell'inclusione sociale; si propone quale presidio del territorio e delle sue valenze sociali, storiche, paesaggistiche, naturalistiche e ambientali.

I soggetti coinvolti saranno le aziende agricole bio-sociali, le pubbliche amministrazioni, gli Enti parco, le scuole, gli enti che si occupano di reinserimento socio lavorativo (Asl, Comitato carcere e territorio di Bergamo, Sert, Consorzio Mestieri, rappresentanze di categoria, Caritas Diocesana, ecc.) le associazioni ambientaliste e quelle con scopi sociali, Slow Food, i gruppi di acquisto e le loro reti, le imprese del settore agroalimentare e della ristorazione nonché le Fondazioni sensibili ai temi dello sviluppo sostenibile e dell'inclusione sociale.

Per il raggiungimento dei propri scopi il Bio-distretto dell'Agricoltura Sociale della provincia di Bergamo, utilizzando l'esperienza, le competenze e le pratiche di inclusione proprie delle aziende biosociali:

- Aderisce al marchio Bio-distretto A.I.A.B. e ne cura la gestione secondo l'apposito regolamento;
- Opera nel rispetto dei principi della mutualità senza finalità speculative e a favore delle persone svantaggiate; realizza i propri scopi ispirandosi ai principi definiti dalla Federazione Internazionale dei Movimenti di Agricoltura Biologica e della Carta del Forum dell'Agricoltura Sociale. Può aderire alla rete internazionale dei Bio-distretti;
- Partecipa agli organismi locali, nazionali, ed internazionali aventi per oggetto la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura biologica, la salvaguardia dell'ambiente e dell'economia sostenibile;
- Realizza, anche in collaborazione con enti pubblici ed organismi privati, attività di progettazione, formazione e ricerca per agricoltori e allevatori, trasformatori, commercianti, consumatori, tecnici, operatori turistici, amministratori locali; in particolare si adopera per lo sviluppo di progettualità integrate, volte alla valorizzazione ecologica dei comparti agricoli e al recupero di attività produttive di segno tradizionale;
- Promuove, insieme all'amministrazione pubblica, l'informazione e la valorizzazione del modello di agricoltura biologica e sociale multifunzionale nel territorio e per un pubblico più vasto: guide dei prodotti e servizi locali, calendari di eventi del Bio-distretto che valorizzino le produzioni tipiche e tradizionali, la cultura, l'ecoturismo e l'integrazione delle persone svantaggiate;

- Propone presso le amministrazioni locali l'utilizzo, nelle mense scolastiche, nelle strutture pubbliche e sanitarie, di prodotti e materiali biologici ed ecologici provenienti, in particolare, da aziende bio che assumono persone in difficoltà;
- Propone e promuove presso le scuole e gli enti o strutture interessate, incontri informativi e formativi incentrati sull'importanza dell'alimento come forma di prevenzione e cura della persona ;
- Favorisce e supporta anche in collaborazione con le organizzazioni di categoria, con le amministrazioni locali, con le università e fondazioni, lo start-up di nuove iniziative di agricoltura sociale e multifunzionale nel territorio bergamasco;
- Può aderire alla rete internazionale dei Bio-distretti, che intende contribuire alle politiche ed ai programmi di sviluppo integrato e sostenibile delle aree rurali, in armonia con gli obiettivi generali in materia di coesione economica e sociale dell'Unione Europea ed in coerenza con le risoluzioni delle Conferenze Internazionali delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, la sovranità alimentare dei popoli e la piattaforma del Millennio;



COSTITUZIONE DEL BIO-DISTRETTO DELL' AGRICOLTURA SOCIALE DI BERGAMO

**12 NOVEMBRE, SALA VITERBI,
SEDE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO, VIA T. TASSO 8**

- ▶ **Ore 9.15** Saluto del Presidente della Provincia di Bergamo Matteo Rossi
- ▶ **Ore 9.30** Giacomo Ribaudò : *Il Bio-distretto dell'Agricoltura Sociale di Bergamo come strumento di nuova economia.*
- ▶ **Ore 9.45** Andrea Calori, EStà - Economia e sostenibilità: *Dall'agricoltura ai sistemi economici-territoriali sostenibili.*
- ▶ **Ore 10.15** Andrea Poltronieri, Project Manager Agricoltura Sociale Lombardia: *Una rete per il lavoro e lo sviluppo locale.*
- ▶ **Ore 10.40** Francesca Forno, Cores Università di Bergamo: *Le reti dell'Economia Solidale e loro ruolo nell'economia del territorio.*
- ▶ **Ore 11.00** Giuseppe Guerini, Presidente Confcooperative-Federsolidarietà: *Welfare di comunità e le nuove forme di cooperazione e solidarietà.*
- ▶ **Ore 11.20** Stefano Frisoli, Presidente Aiab Lombardia: *Il ruolo dei Bio-Distretti.*
- ▶ **Ore 11.35** **Coffee Break e raccolta eventuali domande**
- ▶ **Ore 11.45** Momento di risposta alle domande
- ▶ **Ore 12.00** Intervento conclusivo **On. Maurizio Martina** Ministro Politiche Agricole
- ▶ **Ore 12.45** **BioColazione con i prodotti delle nostre aziende**

"ognuno di noi deve impegnarsi a vivere
una vita utile, cercando di fare
la differenza ogni giorno"